

Vassallo, un esempio di buon governo

Al sindaco ucciso sarà intitolata una scuola. Obiettivo: formare nuove classi dirigenti con la priorità del bene pubblico. Partirà a gennaio

Il ricordo

ANDREA COZZOLINO*

DAVID SASSOLI*

SILVIA COSTA*

*Europarlamentari del Pd

Ad un anno dalla sua morte, l'omicidio di Angelo Vassallo non ha ancora né mandanti, né esecutori. Un delitto consumato attraverso la brutale sequenza dell'agguato camorristico.

La sua morte ha commosso e unito l'Italia intera. In quei giorni, tutti ci siamo sentiti cittadini di Pollica e Angelo è stato il sindaco di tutti noi.

Per quanti di noi l'hanno conosciuto non è facile sfuggire all'emozione dei ricordi personali nel segno delle tante sfide e delle innumerevoli battaglie politiche condivise assieme a lui. Questo sentimento però non deve impedirci di guardare all'intera vicenda con la necessaria lucidità e di reagire nella maniera giusta. Angelo Vassallo ha svolto fino in fondo il ruolo di amministratore della cosa pubblica, credendo nella sua terra, ed è morto difendendo-



Il sindaco di Pollica, Angelo Vassallo, ucciso un anno fa

Foto Ansa

ne dall'illegalità e dall'aggressione criminale il patrimonio storico ed ambientale attraverso un utilizzo intelligente ed accorto degli strumenti messi a disposizione dalla modernità.

All'indomani del varo di una manovra economica nazionale iniqua e sbagliata, perfettamente in linea con la direzione di marcia che i governi di destra francesi e tedeschi vogliono imporre all'Europa scaricando i costi della crisi sui ceti deboli e sulle aree più fragili e periferiche come i piccoli Comuni, la storia e l'impegno di Angelo Vassallo sono la dimostrazione che un'altra strada è possibile per l'Italia e soprattutto per il Mezzogiorno, oltre i suoi problemi ma anche gli stereotipi che lo circondano. Pollica è un comune ben amministrato, dove in questi anni si sono creati sviluppo e opportunità di lavoro investendo ogni euro messo a disposi-

Le indagini

L'omicidio non ha ancora mandanti né esecutori

L'esempio

Dimostrò che anche per il Mezzogiorno un'altra via è possibile

zione dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea in progetti per il turismo sostenibile, la tutela ambientale e la qualità della vita. Grazie anche a questo lavoro, l'area compresa tra Pioppi, Acciaroli e Pollica è diventata culla di quella dieta mediterranea che l'Unesco ha dichiarato patrimonio immateriale dell'umanità.

Come delegazione del Partito Democratico all'interno del gruppo Alleanza dei Socialisti e Democratici per l'Europa pensiamo che la storia e l'esempio di Pollica siano un modello positivo per tutti i cittadini europei. Per questo motivo abbiamo deciso di intitolare ad Angelo Vassallo la nostra scuola di formazione per giovani amministratori che partirà il prossimo gennaio.

Formare una nuova leva di classe dirigente che si ispiri a figure come il Sindaco di Pollica è il miglior viatico per fare in modo che si affermi, come invocano tutte le forze progressiste e socialiste, una visione dell'Italia e dell'Europa più eque e solidali, ma allo stesso tempo attente all'utilizzo delle risorse pubbliche. ♦

LE GIORNATE DI ACCIAROLI

La verità che non vuole emergere Il fratello: «Molta gente sa, ma tace»

IL PESCATORE ■■ Quattro giorni di dibattiti ad Acciaroli (Salerno) per ricordare Angelo Vassallo, sindaco di Pollica, ucciso la notte fra il 4 e 5 settembre del 2010. C'è ancora il buio, dietro quell'omicidio. Fu freddato a colpi di pistola mentre faceva ritorno a casa, poco dopo le dieci di sera. Ad un anno dalla tragica scomparsa, infatti, ancora non ci sono i nomi di chi ha armato e di chi ha premu-

to il grilletto della calibro 9 che ha stroncato la vita del «sindaco pescatore». Sono tante, le piste battute in questi dodici mesi con caparbietà dalla Procura di Salerno, diretta da Franco Roberti, ma è come se ogni volta, ad un passo in avanti, gli inquirenti siano costretti a farne due indietro. Dal business dell'edilizia, un affare divenuto d'oro in un territorio come quello di Pollica, da anni al vertice delle graduatorie

delle località di mare più belle d'Italia, al traffico di droga, altro affare «in crescita», e i cui pericoli erano stati stigmatizzati proprio da Vassallo, che aveva deciso di combatterli rischiando anche in prima persona, le piste ogni volta seguite, abbandonate e poi riprese, si affastellano l'una sull'altra, in quello che, a questo punto, presenta tutti gli aspetti di un vero e proprio rompicapo. «Ho molti dubbi che si possa giungere alla verità», ammette Dario, fratello della vittima. «Molte persone, a Pollica, sanno ma non vogliono parlare: la malavita si coalizzò contro di lui, pianificando l'omicidio».